

*Insegnare e accompagnare.
E' possibile
la relazione educativa a distanza?*

Riflessioni di Pierpaolo Triani
Università Cattolica del Sacro Cuore
31 marzo 2020

Premesse

- In questi giorni, così difficili, è stato fatto giustamente osservare che non si è cessato di fare scuola, ma che *si sta facendo scuola in forma diversa*.
- Ci stiamo accorgendo, con ancora più chiarezza, che il 'fare scuola' non risponde solo a bisogni di istruzione e di socializzazione. I bambini e i ragazzi ci fanno capire, in forme diverse, come il rapporto con gli insegnanti risponda al loro desiderio:
 - di avere attenzione;
 - di ricevere gesti di bene;
 - di avere legami;
 - di avere parole di incoraggiamento e di 'normalità';
 - di avere spazi per riflettere sul senso dell'esperienza che stanno vivendo.

- Tocchiamo con mano, anche nella didattica a distanza, *la rilevanza del rapporto tra gli insegnanti e gli alunni.*
- Emerge ancora più chiaramente la valenza etica della relazione educativa che comporta *il volere il 'bene' e il 'voler bene'.*

Per questo motivo, partendo da una correlazione tra insegnamento e relazione, cercherò di mettere in evidenza che cosa la situazione che stiamo vivendo sembra insegnarci in ordine:

- *Ai caratteri fondanti della relazione educativa insegnante – alunni.*
- *Alle attenzioni e agli strumenti che possono essere messi in gioco.*
- *Alla persistenza di una criticità.*

I tratti fondanti dell'insegnare e della relazione insegnante - alunno

L'insegnare	Il rapporto insegnante – alunno nella prospettiva educativa
L'insegnamento non è una semplice esposizione di contenuti.	La relazione con l'alunno non è mai un semplice 'stare di fronte', quanto piuttosto <i>un inter-agire con delle persone</i> , all'interno di un ruolo, con delle funzioni, per degli scopi.

L'insegnare

L'insegnamento è sempre la costruzione di un percorso, coerente al suo interno, finalizzato a far apprendere.

Il rapporto insegnante – alunno nella prospettiva educativa

La relazione educativa è un processo inter-attivo che si costruisce nel tempo. E' un processo:

- Intenzionale
- Asimmetrico
- Affettivo
- Regolativo
- Propositivo

L'insegnare

L'insegnamento è sempre una mediazione cognitiva tesa a supportare l'attivazione cognitiva dell'alunno

Il rapporto insegnante – alunno nella prospettiva educativa

Il rapporto insegnante – alunno si presenta come una mediazione esistenziale. Essa incide sul processo di apprendimento in quanto chiama in causa i vissuti personali, gli aspetti emotivi, genera legami.
La relazione educativa si fa accompagnamento.

Le attenzioni e gli strumenti nella declinazione concreta della relazione educativa

- *Le attenzioni:*
 - E' importante dare 'appuntamenti' regolari, fare sentire i ragazzi 'accompagnati', 'pensati'-.
 - E' importante *essenzializzare i contenuti*, ma lasciare spazio a momenti di confronto e di riflessione insieme, anche sul valore del fare scuola in questo momento.
 - Ancora più che in presenza, la didattica a distanza chiede all'insegnante di sapersi muovere su due piani: l'interazione con il gruppo; l'interazione con in singolo. La 'didattica a distanza' può consentire una maggiore individualizzazione della comunicazione e dei compiti.
 - Cresce l'importanza di chiamare per nome per richiamare l'attenzione e per far sentire le persone coinvolte.
 - E' importante far precedere la trattazione dei contenuti e lo svolgimento del lavoro, dalla manifestazione dell'attenzione personale (attraverso un avvio che chieda alle persone come stanno)
 - E' importante dare messaggi non banali, ma incoraggianti.

- *Gli strumenti:*

Nella cura e nella gestione della relazione educativa 'a distanza', acquistano una particolare importanza *la voce, i messaggi, le routine*, l'utilizzo flessibile dei media facendo attenzione che non venga meno l'asimmetria del rapporto e insieme l'accompagnamento.

E' importante anche sollecitare gli studenti ad esprimersi, attraverso il linguaggio vocale, musicale, attraverso le immagini.

Diminuisce di importanza purtroppo il ruolo del corpo, della sua forza comunicativa, della sua capacità di contenere emotivamente.

Il punto critico che permane

- La didattica a distanza tende a rendere più rarefatti due aspetti:

Il valore dell'ambiente fisico

Il valore della presenza fisica.

Questi due aspetti sono molto importanti per i ragazzi con difficoltà comportamentali; fortemente demotivati. Purtroppo per questi anche nella didattica resta forte il 'rischio' di perdersi.

E' vero però che per alcuni la personalizzazione della comunicazione attraverso video chiamate o messaggi può rappresentare invece un punto di aggancio nuovo.

Per concludere...

- «Educare significa che io do a quest'uomo coraggio verso se stessi»
- «La più potente 'forza di educazione' consiste nel fatto che io stesso in prima persona mi protendo in avanti e mi affatico a crescere»
- (da R. Guardini, *La credibilità dell'educatore*).